

Cosa sono queste lenti dove e chi le usa

Le lenti a contatto (LAC) in IDROGEL SILICONE per PORTO PERMANENTE, sono lenti morbide presenti sul mercato da qualche anno ma già utilizzate in altre 40 stati nel mondo da oltre il milione di persone. La Food and Drug Administration (noto organo di controllo americano) ne ha approvato l'uso a fine 2001 dopo prolungati e scrupolosi studi. Anche in Europa è stato istituito un organo di controllo ("Consiglio Europeo per l'uso continuo"), composto dai maggiori oculisti esperti nel settore che hanno delineato le linee guida dell'esame clinico d'idoneità e il calendario dei controlli necessari per utilizzare tale presidio giorno e notte.

La nostra esperienza ha quasi due anni e siamo molto soddisfatti. I nostri migliori pazienti sono i bambini in età prescolare che "si dimenticano" di avere le lenti a contatto. E' proprio questo il principale scopo di queste lenti: non condizionare il paziente all'applicazione alla rimozione delle lenti "liberandolo" (temporaneamente) del difetto visivo.

Talora la soluzione del porto continuato può essere adottata anche solamente per qualche giorno, in situazioni in cui è disagiata la rimozione delle lenti a contatto, (lungi viaggi, escursioni o brevi vacanze).

Queste lenti a contatto possono essere portate sia giorno e notte, che per uso diurno con normale manutenzione con liquido unico. E' previsto il cambio ogni trenta giorni indipendentemente dal tipo d'uso.

Si ricorda che queste lenti hanno potere ottico per miopia fino a 12 diottrie (corrisponde a circa -13,00 diottrie su occhiali) e ipermetropia fino a 6 diottrie; non sono adatte a astigmatismi superiori a 1,50 diottrie.

La storia dell'uso permanente, l'evoluzione

Già dagli anni settanta abbiamo avuto a disposizione lenti ad uso continuo. Purtroppo le complicanze al porto notturno (frequenti e talora piuttosto serie) dipendenti per lo più da una scarsa respirazione (ossigenazione) corneale, ne hanno consigliato l'uso solo in rari casi selezionati come bambini molto piccoli, anziani non autosufficienti ecc.

La cornea infatti necessita (come tutti i tessuti) di ossigeno che "cattura" però in gran parte dall'aria. Tutte le lenti a contatto determinano una barriera all'ossigenazione. Durante la notte, la chiusura della palpebra aumenta in modo enorme questo ostacolo all'ossigenazione. E' proprio la concomitante presenza di due barriere (palpebra e lente a contatto) è sempre stato l'ostacolo più grosso all'uso permanente.

Lo sviluppo di nuovi materiali composti da un polimero di silicone e idrogel ad altissima trasmissione d'ossigeno ha completamente rivoluzionato l'approccio a questa modalità di utilizzo delle LAC. Basti pensare che la permeabilità d'ossigeno di queste lenti è di oltre dieci volte maggiore rispetto a quelle utilizzate fino a qualche anno fa. Con questi nuovi materiali si può veramente ridurre al minimo i rischi di questo tipo d'applicazione.

Cosa si deve fare per poter portare le lenti giorno e notte

Purtroppo ogni cornea si comporta in modo singolare e specifico e ha una sua specifica soglia minima d'ossigeno. Solo un attento studio preliminare della pachimetria o spessore corneale (il primo segno di scarsa ossigenazione è l'aumento dello spessore della cornea) e della sua superficie esterna tramite una fotografia chiamata cheratoscopia (il secondo segno è la microdeformazione della superficie esterna), garantisce di ridurre al minimo i rischi.

Nei nostri ambulatori eseguiamo questo specifico studio della cornea prima e dopo aver provato le lenti alcune notti, e siamo così in grado di indicare se il soggetto è idoneo al porto permanente. La prima visita dura circa mezz'ora, applichiamo poi le LAC e rivediamo il paziente dopo alcune ore. Si rimanda quindi il paziente a casa con LAC e liquidi.

Dove è possibile, i primi giorni viene indicato un uso giornaliero con rimozione serale. Il paziente viene poi rivisitato entro le 48 ore dal primo uso notturno possibilmente al mattino (I° controllo con pachimetria e cheratoscopia). E' previsto poi un controllo dopo 20-30 giorni d'uso (II° controllo) prima della sostituzione delle lenti. Solo allora viene fatta la prescrizione definitiva delle LAC che potranno poi essere acquistate direttamente dall'ottico. Il paziente dovrà in seguito fare controlli semestrali.